

**Capgemini press contacts:****Tiziana Sforza**

Marketing & Communication

tiziana.sforza@capgemini.com

+39 348 7018984

Le organizzazioni sono sempre più consapevoli dell'impatto ambientale della Gen AI, ma la maggior parte non è in grado di occuparsene in maniera autonoma

- *Quasi la metà dei dirigenti ritiene che l'uso dell'AI generativa abbia contribuito all'aumento delle emissioni di gas serra (GHG), e il 42% ha dovuto ripensare ai propri obiettivi climatici.*
- *Oltre la metà afferma in ogni caso che migliorare l'efficienza è più importante che misurare l'impatto.*

Milano, 20 febbraio 2025 – Il report del [Capgemini](#) Research Institute dedicato alla sostenibilità dell'AI generativa, "[Developing sustainable Gen AI](#)", mostra che questa tecnologia ha un impatto ambientale negativo considerevole e in crescita. Tuttavia, molte organizzazioni non riescono a monitorarlo adeguatamente, cosa che sta mettendo a rischio i loro obiettivi ESG. In un momento in cui le aziende stanno soppesando la capacità dell'AI generativa di favorire la crescita del business e il suo costo ambientale, il report suggerisce le misure da adottare per progettare una strategia di AI generativa responsabile e sostenibile.

L'AI generativa ha un impatto ambientale significativo durante tutto il suo ciclo di vita

L'adozione dell'AI generativa ha subito una rapida accelerazione: da una precedente ricerca di Capgemini è emerso che, mentre a fine 2023 solo il 6% delle organizzazioni aveva integrato l'AI generativa nelle proprie funzioni e sedi aziendali, a ottobre 2024 la percentuale era salita al 24%. Nel complesso, questa tecnologia non solo contribuisce alla crescita aziendale, ma ha anche il potenziale per migliorare l'efficienza energetica e sostenere le iniziative di sostenibilità.

Di conseguenza, quasi la metà (48%) dei dirigenti ritiene che l'uso dell'AI generativa abbia determinato un aumento delle emissioni di gas serra, che si prevede continuerà a crescere. Le organizzazioni che attualmente misurano le proprie emissioni legate all'AI generativa si aspettano che nei prossimi due anni la quota di tali emissioni rispetto alle emissioni totali dell'organizzazione aumenterà, in media, dal 2,6% al 4,8%. Per mitigare questo fenomeno, le aziende si stanno orientando sempre di più verso fonti di energia rinnovabile e stanno ottimizzando la loro infrastruttura AI.

Solo una minoranza delle organizzazioni sta dando priorità alla sostenibilità dell'AI generativa

A fronte del rapido sviluppo delle innovazioni nel campo dell'AI generativa, la rendicontazione della sostenibilità aziendale non è riuscita a tenere il passo del cambiamento. Solo il 12% dei dirigenti di aziende che utilizzano l'AI generativa afferma che la propria organizzazione misura l'impatto ambientale legata al suo utilizzo e, di fatto, solo il 38% dichiara di essere consapevole di tale impatto ambientale. Allo stesso modo, poiché le aziende cercano di stare al passo con i competitor, le prestazioni, la scalabilità e i costi sono le considerazioni principali per la valutazione dei modelli di AI generativa, mentre la sostenibilità ha solo un'importanza marginale. Solo un quinto dei dirigenti indica infatti l'impatto ambientale dell'AI generativa come uno dei 5 fattori chiave nella scelta



o nella costruzione di modelli di AI generativa, mentre più della metà riconosce che l'inclusione della sostenibilità come criterio chiave nella selezione dei fornitori in ambito di AI generativa ridurrebbe tale impatto.

Il supporto a livello di settore è necessario per contabilizzare correttamente l'impronta ambientale dell'AI generativa

Data la crescente attenzione all'impatto ambientale della Gen AI, quasi un terzo (31%) delle organizzazioni ha intrapreso azioni mirate a integrare strategie di sostenibilità nel suo ciclo di vita. Ad esempio, più della metà sta già utilizzando modelli più piccoli e alimentando l'infrastruttura della Gen AI con fonti di energia rinnovabile, oppure sta pianificando di farlo entro i prossimi 12 mesi.

Tuttavia, dal momento che oltre tre quarti delle organizzazioni utilizza solo modelli pre-addestrati e appena il 4% costruisce i propri modelli ex novo, i dirigenti dipendono notevolmente dai loro partner tecnologici quando si tratta di gestire l'impatto ambientale della Gen AI. Quasi tre quarti trovano infatti difficile misurare l'impatto ambientale di questa tecnologia a causa della limitata trasparenza da parte dei fornitori e il settore non dispone inoltre di una specifica metodologia per la valutazione dell'impatto ambientale.

"Se vogliamo che l'AI sia una risorsa in grado di generare un valore aziendale sostenibile, è necessario che si apra un dibattito a livello di mercato in merito alla collaborazione sui dati e alla definizione di standard a livello settoriale sulle modalità di rendicontazione dell'impatto ambientale dell'AI, per consentire ai dirigenti aziendali di prendere decisioni di business più informate e responsabili e di mitigare tali impatti", ha dichiarato **Monia Ferrari, Amministratore Delegato di Capgemini in Italia**. *"L'intelligenza artificiale ha un potenziale enorme in termini di accelerazione degli obiettivi di business e delle iniziative di sostenibilità. In questo report suggeriamo ai leader aziendali consigli pratici da seguire per sfruttare appieno queste tecnologie e ottenere un impatto positivo per le organizzazioni, la società e il pianeta. Approfondiremo ulteriormente questo tema in occasione dell'AI Summit di febbraio 2025"*.

Una roadmap per un uso sostenibile e responsabile dell'AI generativa

Il report suggerisce alle aziende di effettuare una valutazione approfondita sia del ROI finanziario che dell'impatto ambientale dei propri progetti di AI generativa prima di avviarli. Sarebbe infatti opportuno verificare se è necessario ricorrere a tecnologie di AI generativa ad alto consumo energetico nei casi in cui fosse disponibile un'altra tecnologia per ottenere un risultato simile. La ricerca invita inoltre a implementare pratiche sostenibili durante l'intero ciclo di vita dell'AI, inclusi l'hardware, l'architettura dei modelli, le fonti energetiche per i data center e l'implementazione di politiche di utilizzo sostenibili.

In alcuni casi, l'AI generativa può essere utilizzata per accelerare gli obiettivi di sostenibilità, malgrado il suo impatto ambientale. Il report evidenzia i principali casi d'uso, come la reportistica ESG e la pianificazione degli scenari, l'ottimizzazione dei materiali per alcuni settori chiave o la progettazione di prodotti sostenibili e circolari. Un terzo dei dirigenti sta già utilizzando l'AI generativa per iniziative di sostenibilità e due terzi affermano di aspettarsi una riduzione di oltre il 10% delle emissioni di gas serra nei prossimi 3-5 anni grazie a iniziative aziendali sostenibili basate sull'AI generativa. Secondo il report, tuttavia, questa ipotesi va considerata con cautela, dato il numero limitato di organizzazioni che misurano l'impatto ambientale del loro utilizzo dell'AI generativa. Ricerca e monitoraggio costante sono fondamentali per comprendere appieno e mitigare l'impatto ambientale dell'AI.



Modelli di governance multidisciplinari, politiche efficaci e collaborazione a livello di settore tra gli stakeholder di tutto l'ecosistema dell'AI generativa saranno altrettanto importanti per le organizzazioni che intendono utilizzare l'AI generativa in modo sicuro, trasparente, sostenibile ed etico. Per quasi due terzi (62%) dei dirigenti, è necessario inoltre fissare regole precise e garantire una governance in grado di mitigare efficacemente l'impatto ambientale dell'AI generativa.

Per leggere il report completo: <https://www.capgemini.com/insights/research-library/sustainable-gen-ai/>

Metodologia di ricerca

Il report è stato realizzato intervistando 2.000 dirigenti di organizzazioni con un fatturato annuo superiore a 1 miliardo di dollari, in 15 paesi di Nord America, Europa e Asia-Pacifico (Australia, Brasile, Canada, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Norvegia, Singapore, Spagna, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti) e appartenenti a 12 settori, che si ritenevano adeguatamente informati sulle strategie e le iniziative delle loro organizzazioni in materia di Gen AI, nonché sulle iniziative di sostenibilità ambientale e sociale. Gli intervistati sono stati selezionati tra le organizzazioni che già utilizzano l'AI generativa, a livello sperimentale o almeno in alcune funzioni/sedi. I dirigenti intervistati sono di livello pari o superiore a quello di director, di cui un terzo proveniente da funzioni legate alla tecnologia, un terzo da funzioni legate all'innovazione/strategia aziendale e alla sostenibilità, e il restante terzo da funzioni come finanza, legale, risorse umane, marketing e comunicazione, vendite, R&D, acquisti, produzione, operazioni e logistica. L'indagine condotta a livello globale si è svolta nell'agosto 2024. Sono inoltre stati intervistati anche 15 dirigenti e accademici di organizzazioni leader a livello mondiale.

Capgemini

Capgemini, partner globale per la trasformazione tecnologica e di business delle aziende, supporta i suoi clienti nella loro transizione verso un mondo più digitale e sostenibile, creando impatto positivo per le imprese e la società. Capgemini è un gruppo responsabile e diversificato di 340.000 persone presente in più di 50 paesi nel mondo. Oltre 55 anni di esperienza rendono Capgemini un partner affidabile per i suoi clienti, in grado di fornire soluzioni innovative per le loro esigenze di business. Capgemini offre servizi e soluzioni end-to-end, dalla strategia e progettazione all'ingegneria, grazie alle sue competenze all'avanguardia in ambito AI, AI generativa, cloud e dati, alla sua esperienza settoriale e al suo ecosistema di partner. Nel 2024 il Gruppo ha registrato ricavi complessivi pari a 22,1 miliardi di euro.

Get The Future You Want | www.capgemini.com/it-it/

Capgemini Research Institute

Il Capgemini Research Institute è il think-tank interno di Capgemini dedicato a tutto ciò che è digitale. L'istituto pubblica lavori di ricerca in merito all'impatto delle tecnologie digitali sulle grandi aziende tradizionali. Il team fa leva sul network mondiale di esperti Capgemini e lavora a stretto contatto con partner accademici e tecnologici. L'istituto possiede centri di ricerca dedicati in India, Singapore, nel Regno Unito e negli Stati Uniti. È stato nominato per sei volte consecutive il miglior istituto di ricerca al mondo per la qualità dei suoi studi da una giuria di analisti indipendenti.

Per saperne di più consultare il sito <https://www.capgemini.com/it-it/capgemini-research-institute/>